

Premessa

La presente relazione ha per oggetto la gestione dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (ENPAF) per l'esercizio 2013 e viene resa a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e dell'art. 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 che ha disposto la trasformazione in persone giuridiche private di alcuni enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza¹.

La relazione è suddivisa in due parti: la prima contiene notazioni di carattere generale, concernenti l'inquadramento normativo dell'Istituto e le caratteristiche principali delle sue attività istituzionali, l'assetto istituzionale e organizzativo, nonché informazioni di sintesi sulla composizione del patrimonio e sulla solidità del sistema nel medio-lungo periodo. La seconda parte riguarda l'analisi della gestione previdenziale e assistenziale, di quella patrimoniale e, più in generale, degli aspetti economico-finanziari, dei documenti di bilancio e della gestione del contributo dello 0,15%.

¹ Il precedente referto, relativo all'esercizio 2012, è in Senato della Repubblica-Camera dei Deputati, Atti Parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 43.

PARTE PRIMA – Profili generali**1. Equilibri di bilancio, contenimento della spesa e conseguenti adempimenti**

L'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (ENPAF), soggetto di diritto privato (nella specie della Fondazione) ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994, è ente inserito nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge di contabilità pubblica n. 196 del 2009.

Con le relazioni riferite agli esercizi 2011 e 2012 la Corte dei conti ha posto in particolare evidenza le disposizioni contenute nella legislazione di questi ultimi anni, che hanno come destinatarie tutte le casse privatizzate, finalizzate ad assicurare la sostenibilità delle gestioni pensionistiche nel medio-lungo periodo e a regolare la gestione degli investimenti per l'effetto che da essi deriva sui conti pubblici.

Ugual rilievo si è ritenuto opportuno dare alle misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, specie per consumi intermedi (che per l'anno 2013 va ridotta del 10 per cento rispetto a quella del 2010), cui l'ENPAF è tenuto a dare applicazione in quanto compreso nell'elenco ISTAT cui si è appena fatto riferimento.

E' da dire - con lo sguardo rivolto alla normativa più recente - che l'esigenza di contemperare le misure di contenimento di spese (quali quella per consumi intermedi) con gli ambiti di autonomia riconosciuti alle casse professionali, trova significativi riferimenti nel combinato disposto dell'art. 10 bis, del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76 e dell'art. 1, comma 8 bis, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101. In forza di queste disposizioni le casse sono, infatti, facoltizzate a destinare i risparmi aggiuntivi, derivanti dagli interventi di razionalizzazione e di riduzione della spesa per consumi intermedi, "ad interventi di promozione e sostegno al reddito dei professionisti e agli interventi di assistenza in favore degli iscritti".

E', comunque, da considerare come, ai sensi dell'art. 1, comma 417, della legge di stabilità per il 2014, agli enti in parola sia consentito assolvere a tutte le misure di contenimento volute dalle disposizioni in tema di revisione della spesa (fatta eccezione per quelle che recano vincoli alla spesa per il personale) con il riversamento annuale al bilancio dello Stato del 12% delle spese sostenute nell'anno 2010 per consumi intermedi².

Tale opzione non sembra, comunque, dover esonerare l'ENPAF, al pari delle altre casse previdenziali, da obblighi di diversa natura posti dalla vigente normativa e, tra

² L'art. 50, comma, 5 del decreto legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito nella legge 23 giugno 2014, n. 89, ha disposto l'aumento al 15 per cento delle somme da versare all'entrata del bilancio dello Stato con riferimento alla spesa per consumi intermedi parametrata all'anno 2010.

questi, quello che prevede la possibilità, ovvero impone per determinate categorie merceologiche (fatte salve le autonome procedure previste dalla legge), di acquistare beni e servizi attraverso convenzioni Consip o centrali di committenza regionali (combinato disposto dell'art. 29, comma 1, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 e dell'art. 1, comma 7, del decreto legge n. 95 del 2012), ovvero dispone obblighi di registrazione sulla piattaforma elettronica per il rilascio delle certificazioni dei debiti certi e adempimenti in materia di costo del lavoro ai sensi, rispettivamente dell'art. 7, comma 7-ter, del d.l. n. 35 del 2013 e dell'art 2, comma 10, del d.l. n. 101 del 2013.

Con riguardo poi alle misure di contenimento e razionalizzazione della spesa, l'ENPAF ha versato (entro il 30 giugno 2013) nel pertinente capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato l'importo complessivo di € 161.390,68.

In nota integrativa è, inoltre, posto in evidenza come la Fondazione si approvvigioni attraverso le convenzioni Consip di alcune determinate categorie merceologiche quali la telefonia fissa e mobile e l'energia elettrica.

Inoltre l'Ente – in ossequio alla normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e sulla base delle indicazioni fornite dai Ministeri vigilanti – ha predisposto il budget riclassificato con i relativi allegati.

E' da aggiungere, sempre con riguardo alle misure di contenimento della spesa per consumi intermedi, come l'ENPAF abbia riversato nel giugno 2014 al pertinente capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato la somma di € 219.805,93 corrispondente al 15 per cento della spesa sostenuta nel 2010, avendo il Consiglio di Amministrazione deliberato di esercitare l'opzione di cui alla citata disposizione della legge di stabilità per il 2014.

Dell'osservanza, infine, delle regole in tema di acquisto e vendita dei beni immobili ai fini del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, si fa cenno nel capitolo dedicato alla gestione patrimoniale cui, pertanto, si rinvia.

2. Il sistema pensionistico

Sono obbligatoriamente iscritti all'Ente – e conseguentemente assoggettati all'onere contributivo – tutti gli appartenenti alla categoria professionale iscritti agli albi provinciali dell'Ordine dei farmacisti, cui l'ENPAF eroga trattamenti pensionistici e assistenziali.

Questi trattamenti sono costituiti da: pensioni di vecchiaia, anzianità, invalidità e ai superstiti (indirette e di reversibilità), indennità di maternità ex decreto legislativo n. 151 del 2001, prestazioni assistenziali a carattere continuativo (sussidio continuativo e assistenza speciale minorati) e straordinario (sussidio *una tantum* e borse di studio) in favore dei farmacisti e loro superstiti che si trovino in condizioni economiche disagiate³.

L'ENPAF adotta un sistema previdenziale a prestazione definita e in tale ambito, per far cenno solo alle modifiche di maggiore rilevanza, è da dire che l'Ente, con decorrenza 1 gennaio del 2004, deliberò una serie di interventi che hanno elevato in misura sensibile, per le anzianità maturate da quella data, l'importo base della pensione annua linda, rapportato a trent'anni di contributi e riconosciuto la facoltà in favore dei nuovi iscritti, i quali esercitino attività professionale in regime di lavoro subordinato, di versare, in luogo del contributo personale, intero o ridotto, un contributo previdenziale di solidarietà (non utile ai fini delle prestazioni pensionistiche) pari al 3% del contributo intero. Allo stesso beneficio (ridotto all'1 per cento del contributo intero, con decorrenza 1 gennaio 2014) sono ammessi gli iscritti che si trovino in condizione di disoccupazione temporanea e involontaria, ma per un periodo massimo complessivo di cinque anni contributivi.

E' da aggiungere che il contributo individuale obbligatorio - stabilito per ciascun anno, in misura fissa, dal Consiglio nazionale - non è dovuto per intero da tutti gli iscritti, prevedendo la normativa regolamentare che possano chiederne la riduzione del 33,33% o del 50% o dell'85%, con proporzionale riduzione del trattamento pensionistico eventualmente spettante, gli iscritti che esercitino attività professionale e siano soggetti per legge all'assicurazione generale obbligatoria o ad altra previdenza obbligatoria, oppure si trovino nella condizione di temporanea e involontaria disoccupazione (ai quali è riconosciuta la facoltà, per un periodo massimo di cinque anni, di versare la contribuzione nella misura ridotta, ovvero il contributo di solidarietà) o che siano titolari di pensione diretta ENPAF e non esercitino attività

³ I requisiti, i parametri reddituali e gli importi delle prestazioni assistenziali continuative e straordinarie erogate dall'ENPAF sono stati fissati, per il 2012, con la deliberazione n. 38 del 27.10.2011 e per il 2013 con la deliberazione n. 47 del 24.10.2012.

professionale o che, infine, limitatamente alla riduzione del 33,33% e del 50%, non esercitino attività professionale. La stessa normativa regolamentare prevede, inoltre, che agli iscritti è riconosciuta la facoltà di contribuire in misura pari a due o tre volte il contributo previdenziale intero, con una proporzionale maggiorazione della pensione.

La riforma del sistema pensionistico deliberata dal Consiglio Nazionale dell'ENPAF nel giugno del 2012 e approvata dai Ministeri vigilanti nel novembre dello stesso anno, come già anticipato nella precedente relazione, ha incrementato, dal 1º gennaio 2013, l'età pensionabile da 65 anni a 68 anni (dal 1º gennaio 2016 la stessa sarà incrementata in relazione all'aumento della speranza di vita accertato dall'Istat nella misura stabilita dai Ministeri dell'economia e del lavoro). Sempre a partire dal 2013, il diritto alla pensione di anzianità si acquisisce con 42 anni di effettiva iscrizione e contribuzione (rispetto ai precedenti 40 anni), mentre, dal 2016 l'istituto sarà soppresso.

La stessa riforma ha portato all'aggiornamento, dal 2013, delle percentuali di maggiorazione della pensione a seguito di richiesta di procrastino della sua decorrenza e, introduce, dal 2014, una disciplina più razionale per le domande di riduzione dei contributi previdenziali, ivi compreso quello di solidarietà.

Quanto ai provvedimenti più recenti adottati da ENPAF un cenno è da fare alla delibera del Consiglio Nazionale di incremento del contributo annuo per l'assistenza che, dal 2014, passa da 26 a 29 euro.

3. Gli organi

Sono organi della Fondazione, il Presidente, il Consiglio nazionale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei sindaci, tutti di durata quadriennale, tranne il Consiglio nazionale composto dai Presidenti degli Ordini provinciali dei farmacisti.

Nel 2013 non è variata la misura delle indennità di carica attribuite ai titolari degli organi dell'Ente, rimasta quindi ferma negli importi mensili previsti dal decreto ministeriale 31 ottobre 1979 e successive modificazioni e ammontanti ad euro 3.656,25 per il Presidente; 1.828,13 per il Vice Presidente; 82,63 per i Consiglieri; 206,58 per il Presidente del Collegio dei sindaci; 154,94 per i sindaci effettivi e 41,32 per i supplenti.

L'importo del gettone di presenza è rimasto immutato, anch'esso, nella misura determinata dal Consiglio di amministrazione nel marzo 2006 che l'ha fissato in euro 250 (125 per il Presidente).

Dal 2012 al 2013 gli oneri per emolumenti e rimborsi spese agli organi hanno registrato, nel complesso, un incremento del 2,3 per cento, passando dagli €/mgl 293,6 del 2012 agli €/mgl 300,4 del 2013.

Non rientra tra gli organi ma opera in stretto contatto con gli stessi il Direttore generale.

L'attuale Direttore generale risulta ininterrottamente in carica dal giugno 1998 per effetto di reiterato rinnovo dell'incarico quinquennale conferitogli, per la prima volta, con delibera del Consiglio di amministrazione in data 9 giugno 1998. Il relativo contratto individuale prevede che il rapporto di lavoro è regolato, sia per la parte giuridica che per quella economica, dalla disciplina stabilita dal contratto collettivo di lavoro per i dirigenti degli enti previdenziali privati, rinnovato, da ultimo, nel dicembre del 2010 per il triennio 2010-2012. La retribuzione annua lorda del direttore generale è pari nel 2013 a € 217.572,00.

4. Il personale

Come mostra la tabella 1, la consistenza del personale dell'Ente è pari a fine 2013 a 77 unità, come nel 2012, ma con variazioni nella consistenza delle qualifiche.

Nel biennio considerato (tabella 2) gli oneri del personale si mantengono sostanzialmente stabili ancorché in lieve decremento nel confronto tra il 2013 e il 2012. Resta, comunque, invariata al 2,3 per cento l'incidenza di questa spesa sui costi complessivi.

Tabella 1

Qualifica	Numero dipendenti	
	2012	2013
Dirigenti	3	2
Impiegati*	61	63
Portieri	13	12
Totale	77	77

* 6 impiegati nel 2012 e 7 nel 2013 hanno svolto attività part time.

Tabella 2

(in migliaia di euro)

	2012	2013
Stipendi e assegni	2.030,1	2.059,0
Compensi lavoro straordinario	697,7	695,4
Spese per il portierato	562,8	544,9
Oneri sociali	833,5	820,3
Altri costi	196,7	199,4
TFR	226	210,6
TOTALE	4.546,9	4.539,6

Nel 2013, infine, il costo medio per dipendente, calcolato su 62,89 unità (il personale in servizio è calcolato tenuto conto di quello in part time) è stato pari a € 57.121, al netto dei costi per il direttore generale e i portieri.

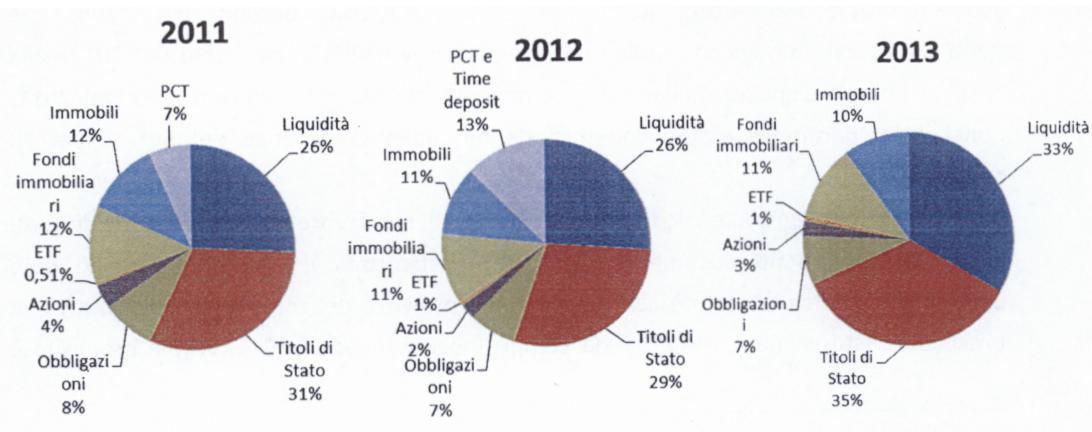
5. I bilanci consuntivi e tecnici

Nella seconda parte della relazione sono approfonditi gli aspetti afferenti all'andamento della gestione economico-patrimoniale dell'Ente nel 2013, anche in raffronto ai cinque esercizi antecedenti.

Il bilancio di esercizio 2013 dell'ENPAF è stato approvato, con alcune raccomandazioni, dal Collegio sindacale ed è stato ritenuto conforme ai principi contabili, veritiero e corretto dalla Società di revisione.

In attuazione delle disposizioni recate dal d.lgvo n. 91 del 2011 – in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche – nonché delle indicazioni fornite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali circa gli ambiti soggettivi di applicazione della normativa in parola, l'ENPAF ha provveduto a riclassificare il budget economico 2014 e quello economico pluriennale 2014-2016, secondo gli schemi previsti dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86 del 12 aprile 2013), corredati da relazione illustrativa, piano degli indicatori e dei risultati attesi e relazione del collegio sindacale.

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio dell'Ente – la cui consistenza, fermo rimanendo il principio dell'equilibrio attuariale tra entrate per contributi e spese per prestazioni, costituisce elemento di rilievo per la sostenibilità della gestione previdenziale – i grafici seguenti indicano la ripartizione per tipologia degli investimenti patrimoniali negli ultimi tre anni, calcolati ai valori di bilancio.



Gli investimenti in parola sono costituiti per l'11 per cento da investimenti in fondi immobiliari (11 nel 2012, 12 nel 2011); per il 3 per cento da azioni (2 nel 2012, 4 nel 2011); per lo 0,84 per cento da ETF (0,69 nel 2012, 0,51 nel 2011); per il 35 per cento da titoli di Stato (29 nel 2012, 31 nel 2011); per il 7 per cento da obbligazioni (7 nel 2012, 8 nel 2011); per il 10 per cento da immobili (11 nel 2012, 12 nel 2011)⁴; per il 33 per cento da disponibilità liquide (26 nel 2012 e nel 2011).

I dati appena riferiti mostrano come l'asset patrimoniale dell'ENPAF faccia registrare nel confronto tra il 2013 e il 2012 modifiche di modesto rilievo, sia nel comparto immobiliare, sia in quello mobiliare. Una qualche consistenza è data, comunque, dalla variazione della liquidità, in crescita nel 2013 (in valori assoluti da 431,3 milioni, a 593,9 milioni), oltre che dall'aumento degli investimenti in titoli di Stato, che passano da 482,250 milioni del 2012 a 629,837 milioni del 2013, a fronte dell'azzeramento degli investimenti in *pct* e *time deposit*.

Nel 2013 il risultato della gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare è pari a 44,912 milioni (nel 2012, 47,739 milioni); quello conseguente alla gestione previdenziale e assistenziale uguale a 96,784 milioni (95,116 nel 2012).

Il risultato complessivo della gestione ENPAF (avanzo di gestione) è positivo per 133,026 milioni (133,998 milioni nel 2012).

L'ENPAF provvede, periodicamente ad affidare ad un professionista esterno la redazione di un bilancio tecnico riferito, in base a quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative, a un arco di tempo di cinquant'anni.

Come già posto in evidenza nella scorsa relazione, nel luglio del 2012 l'ENPAF ha acquisito un elaborato attuariale con base 31.12.2011, con proiezioni sino al 2061, che tiene conto delle modifiche regolamentari approvate dall'Ente nel corso del 2012 sulla base di quanto disposto dall'art. 24, comma 24, del decreto legge n. 201 del 2011, nonché dei parametri macroeconomici definiti dalla Conferenza dei Servizi del 18 giugno 2012⁵.

Il nuovo bilancio tecnico, in un contesto di più favorevole andamento dei dati esposti nel precedente documento attuariale, mostra come il saldo previdenziale, dato dalla differenza tra le entrate contributive (comprese del contributo dello 0,90) e le prestazioni istituzionali, si mantenga sempre positivo sino al 2061. A tale proposito è

⁴ Considerati al lordo degli ammortamenti.

⁵ E' da rilevare come Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con lettera dell'aprile 2013, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze – tenuto conto dei bilanci tecnici acquisiti dagli enti previdenziali (al 31.12.2011) ai sensi dell'art. 24, comma 24 del d.l. n. 201/2011 abbia dato indicazioni perché la prossima verifica attuariale venga effettuata assumendo come base i consuntivi al 31.12.2014.

da porre in rilievo come il contributo dello 0,90 sia stato prudenzialmente considerato con un tasso di crescita pari a 0 nel primo decennio di rilevazione e, quindi, incrementato del tasso annuo di inflazione ipotizzato.

D'altro lato, la riserva legale (pari a cinque volte le prestazioni erogate) diminuisce progressivamente la sua incidenza sul patrimonio e, in correlazione, il patrimonio mostra un rapporto superiore di più di 8 volte alla spesa per prestazioni già nel 2012, via via in incremento negli anni successivi.

Nell'ottobre del 2012 l'Ente ha provveduto a rielaborare il documento attuariale come richiesto dal Ministero del lavoro con lettera del 17 settembre 2012.

Le nuove proiezioni tengono, tra l'altro, conto dell'elevamento dell'età pensionabile sulla base dell'aumento dell'aspettativa di vita e di una prudenziale proiezione sul gettito del contributo oggettivo dello 0,90%, con un abbattimento del 30 per cento del cespote e un meccanismo di incremento immutato rispetto al documento del precedente mese di luglio. In ragione di queste ultime valutazioni il saldo previdenziale, sebbene sempre positivo nel cinquantennio, presenta valori inferiori rispetto alla precedente proiezione attuariale. L'incidenza della riserva legale sul patrimonio dell'Ente non mostra scostamenti di rilievo rispetto ai valori precedenti.

Con riferimento ai dati attuariali contenuti nel bilancio tecnico, può essere considerato, e questo indubbiamente è elemento quantomeno non negativo al fine della validità delle proiezioni attuariali, come i parametri delle variazioni macroeconomiche, indicate nel 2012 dai Ministeri vigilanti per essere poste a base dei bilanci tecnici, siano sostanzialmente stabili nelle elaborazioni delle tendenze di medio-lungo periodo del 2014 (occupazione complessiva e produttività) e, in pur lieve miglioramento, per quanto riguarda il PIL reale.⁶

⁶ Ministero dell'economia e delle finanze – RGS; "Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario"; Rapporto n. 15/2014.

PARTE SECONDA – La gestione economica e patrimoniale**1. La gestione previdenziale**

Soggetti all'iscrizione obbligatoria all'ENPAF e, come tali, tenuti al versamento dei contributi previdenziali, sono tutti i farmacisti in possesso dell'abilitazione professionale.

Risultano, pertanto, iscritti all'Ente, oltre ai farmacisti titolari di farmacia, i farmacisti dipendenti di farmacie pubbliche e private, e i laureati in farmacia abilitati, anche se svolgono attività non attinenti alla professione di farmacista.

Nella parte prima della relazione si è detto delle modifiche regolamentari approvate dalla Fondazione nel giugno del 2012, che tra l'altro, prevedono, dal 1º gennaio 2013, l'innalzamento a 68 anni dell'età per acquisire il diritto alla pensione di vecchiaia e, dal 2016, la soppressione dell'istituto della pensione di anzianità.

La misura intera del contributo previdenziale obbligatorio, pari a € 4.333 nel 2013 (€ 4.195 nel 2012), è stata determinata in conformità alla delibera del Consiglio Nazionale n. 6 del 27.11.2012, che ne ha disposto l'aumento nella misura del 3,3 per cento.

I dati riguardanti il numero degli iscritti, globale e ripartito tra le varie specie di contribuzione, sono esposti nella tabella 3, dalla quale emerge che nel 2013 si registra un aumento di 2.994 unità sull'esercizio precedente, con un tasso d'incremento del 3,6 per cento, superiore a quello di tutti gli esercizi considerati. Come mostra la medesima tabella 3, nel 2013 aumentano gli iscritti che corrispondono il contributo intero; così come si incrementa progressivamente nei sei anni – e più decisamente nel 2013 – il numero dei contribuenti che hanno optato per il contributo di solidarietà. A tale proposito è da considerare come quasi tutti i nuovi iscritti in possesso dei prescritti requisiti facciano ricorso a questa opzione (il contributo di solidarietà è stabilito nella misura del 3 per cento del contributo intero), non utile, comunque, al fine del riconoscimento di prestazioni pensionistiche. Variazioni di minor rilievo interessano quanti hanno optato per le quote ridotte.

Sostanzialmente stabile si mostra, infine, nel periodo considerato il numero degli iscritti che versano contributi negli importi maggiori previsti dal regolamento (in misura doppia o tripla rispetto al contributo ordinario).

Tabella 3

	TOTALE iscritti	contributo intero	aliquota ridotta 85%	aliquota ridotta 50%	aliquota ridotta 33,33%	contributo solidarietà
2008	73.728	27.043*	38.412	2.773	50	5.450
2009	76.091	28.071*	38.465	2.747	47	6.761
2010	78.768	28.854*	38.731	2.827	53	8.303
2011	80.942	28.714*	39.368	2.732	43	10.085
2012	83.401	28.815*	38.970	2.963	49	12.604
2013	86.395	29.164*	38.662	3.215	59	15.295

* Di cui, nel 2008, versanti il contributo doppio n. 124 e quello triplo n. 133; nel 2009, rispettivamente, n. 126 e n. 135; nel 2010, n. 134 in entrambe le ipotesi; nel 2011 n. 141 e n. 136; nel 2012 n. 136 in entrambi i casi; nel 2013 n. 136 il contributo doppi, n. 121 quello triplo.

Il numero, complessivo, e per tipologia di trattamento, delle pensioni a carico dell'Ente in ciascuno dei cinque esercizi è evidenziato nella tabella che segue, nella quale è altresì indicato il valore del rapporto tra numero degli iscritti (al netto di quelli versanti il contributo di solidarietà) e quello delle pensioni. Mostra il prospetto che tale valore segna nel 2013 sul 2012, in controtendenza rispetto al precedente biennio, un aumento, in ragione di un tasso d'incremento del numero degli iscritti dello 0,4 per cento, a fronte di un decremento – di maggiore consistenza – del numero delle pensioni (-2,7 per cento).

Tabella 4

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Numero iscritti (A)	68.278	69.330	70.465	70.857	70.797	71.100
Numero pensioni (B)	27.431	27.306	27.201	27.406	27.571	26.821
Pensioni vecchiaia	15.389	15.345	15.287	15.409	15.579	15.011
Pensioni anzianità	5.111	4.997	4.934	4.982	4.925	4.731
Pensioni invalidità	269	269	263	260	254	265
Pensioni ai superstiti	6.662	6.695	6.717	6.755	6.813	6.814
Rapporto A/B	2,49	2,54	2,59	2,58	2,57	2,65

Nella tabella 5 sono indicati, per ciascun esercizio, il gettito globale della contribuzione soggettiva e la sua composizione, l'ammontare degli oneri pensionistici, complessivi e per tipologia di trattamento, e l'indice di copertura (rapporto gettito/oneri).

I dati del prospetto evidenziano, nel periodo preso in considerazione, un *trend* dalle caratteristiche tendenzialmente omogenee che vede le entrate da contributi crescere in misura maggiore rispetto alla spesa per pensioni (le une del 20,2 per cento, le altre del 8,5 per cento).

Nelle relazioni degli anni precedenti sono esaminati in dettaglio i movimenti delle entrate da contributi e della spesa da prestazioni negli anni considerati nella tabella medesima e le ragioni a base degli stessi.

Qui basti rilevare come tra il 2013 e il 2012 le entrate crescono del 4,8 per cento, le spese dell'1,4 per cento ed il progressivo incremento nei sei anni dell'indice di copertura consente nel 2013 di sostenere, con un ulteriore margine, l'onere pensionistico.

E' pur vero come la spesa per pensioni non consideri quella relativa ai soggetti che, ai sensi delle disposizioni regolamentari, scelgano di posticipare la decorrenza della pensione di vecchiaia, il cui numero (209 nel 2013; 268 nel 2012) però, già nel 2012, faceva registrare l'arresto del tasso di crescita in correlazione dell'entrata in vigore della modifica dell'età pensionabile.

Sempre dal lato della spesa è da porre in evidenza come il Consiglio Nazionale della Cassa, con delibere del novembre 2011 e 2012, abbia determinato di dare applicazione alla disciplina della perequazione di cui all'art. 24, comma 25, del d.l. n. 201/2011, con l'effetto di determinare – come evidenziato nella nota integrativa – un aumento contenuto dell'uscita per pensioni rispetto a quanto sarebbe avvenuto in caso dell'applicazione "piena" dell'adeguamento dell'indice ISTAT.

Tabella 5

(in migliaia di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
CONTRIBUTI	138.346,1	145.307,5	149.257,9	152.613,2	158.669,5	166.361,1
intero	104.629,4	111.862,9	116.137,3	117.296,7	120.878,9	126.367,6
ridotto 85%	22.279,0	23.002,1	23.393,5	24.132,6	24.512,1	25.130,3
ridotto 50%	5.365,8	5.474,8	5.690,8	5.581,5	6.216,4	6.996,9
ridotto 33%	128,9	124,9	142,2	117,1	137,1	170,4
solidarietà	632,2	811,3	1004,7	1.240,4	1.588,1	1.988,3
doppio	479,8	502,1	539,3	575,9	570,5	589,3
triplo	1.029,1	1.076,0	1.078,7	1.111,1	1.141,1	1.048,6
contributi anni precedenti	3.801,9	2.453,4	1.271,4	2.557,8	3.625,4	4.099,6
PENSIONI	150.004,1	155.391,6	155.089,0	157.838,3*	160.488,0*	162.740,8*
vecchiaia	86.466,5	90.376,3	90.042,1	91.542,8	93.664,2	95.401,9
anzianità	35.887,4	36.398,3	36.325,6	36.871,7	37.175,6	37.038,8
invalidità	784,6	816,5	835,2	851,5	849,4	895,8
ai superstiti	26.865,6	27.800,5	27.886,1	28.572,3	28.798,7	29.404,3
Indice % copertura	92,2	93,5	96,2	96,7	98,9	102,2

*L'importo è comprensivo della spesa pensionistica relativa ad anni precedenti per €/mln 1.734 nel 2011; per €/mln 1.916 nel 2012; per €/mln 2.290 nel 2013.

L'ulteriore tabella 6 afferente alla pensione media erogata dalla Fondazione nel triennio 2011-2013 mostra come il numero dei pensionati sia in riduzione tra il 2013 e il 2012 mentre la spesa per pensioni è in costante crescita.

Tabella 6

(in euro)

	2011	2012	2013
pensioni	157.838.288	160.488.013	162.740.792
numero pensionati	25.209	25.809	25.694
pensione media*	6.143	6.218	6.456

*L'importo della pensione media è determinato avendo riguardo soltanto ai pensionati ancora in vita alla fine dell'esercizio diversamente da quanto considerato nella tabella 4 che tiene anche conto dei pensionati deceduti in corso d'anno, oltre che dei titolari di due pensioni.

Nell'ultimo prospetto (tabella 7) dedicato alla gestione previdenziale e assistenziale vengono esposti, nel loro ammontare complessivo e per tipologia, i proventi contributivi ed i costi delle prestazioni.

Riguardo ai dati maggiormente significativi contenuti nel prospetto (con esclusione di quelli già esaminati) va evidenziato che:

- l'ammontare del contributo dello 0,90 per cento, di cui all'art. 5 del decreto legge n. 187 del 1977, convertito in legge n. 395 del 1977 (disposizione con la quale è imposto agli enti sanitari l'obbligo di versare all'ENPAF un contributo dello 0,90 per cento trattenuto alle farmacie in sede di liquidazione delle prestazioni farmaceutiche erogate in regime di Servizio Sanitario Nazionale) è pari nel 2013 a 92,8 milioni. Dell'andamento di tale voce di entrata nell'ultimo quinquennio si è detto nella precedenti relazioni. Tra il 2013 e il 2012 il contributo in parola, seguendo il trend degli anni più recenti, decresce del 2,7 per cento, sempre per effetto delle politiche di contenimento della spesa farmaceutica generata dalla riduzione dei prezzi dei farmaci. E' da aggiungere come questa voce di entrata, essenziale ai fini dell'equilibrio della gestione dell'ENPAF, rappresenti il 35,1 per cento del totale delle entrate per contributi (36,8 nel 2012; 39,7 nel 2011; 41,4 per cento nel 2010) e, quindi, sia progressivamente inferiore a quella del contributo previdenziale soggettivo;
- la gestione degli interventi assistenziali si è chiusa nel 2013, come nei precedenti esercizi, con il pareggio tra proventi contributivi ed oneri delle prestazioni (l'importo del contributo individuale di assistenza, pari a € 26, non è variato negli esercizi considerati; dal 2014 l'entità del contributo è fissata in € 29);
- il gettito dei contributi per l'indennità di maternità (fissato nel 2013 in € 16 e dal 2014 in € 15) e i correlativi costi sono pari nel 2013 ad €/mgl 1.474, al netto della quota fiscalizzata pari a €/mgl 867, mentre gli analoghi importi del 2012

(€/mgl 1.347, al netto della quota fiscalizzata) sono dati dalla somma dell'importo a carico degli iscritti per €/mgl 557 e dall'avanzo residuo a suo tempo accertato.

Tabella 7*(in migliaia di euro)*

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Contributi previdenza ordinari	138.346,1	145.307,5	149.257,9	152.613,3	158.669,0	166.361,1
Contributi assistenza	2.029,8	2.179,4	2.137,2	2.199,0	2.268,0	2.472,1
Contributo 0,90% ex l. 395/1977	107.562,4	108.710,2	108.980,2	103.239,0	95.430,0	92.815,3
Riscatti e ricongiunzioni	413,9	316,5	267,3	239,1	79,1	68,0
Quote associative una tantum	96,3	91,1	87,3	78,3	73,1	59,9
Indennità maternità*	1.418,6	1.509,5	-	-	1.347,2	1.473,8
Valori trasferiti	1.560,9	3.201,7	2.648,2	1.540,5	2.160,9	583,7
TOTALE CONTRIBUTI	251.427,9	261.314,9	263.378,1	259.908,8	260.027,3	263.833,9
Pensioni	150.004,1	155.391,6	155.088,9	157.838,3	160.488,0	162.740,8
Prestazioni assistenza	2.029,8	2.179,4	2.137,2	2.198,8	2.268,0	2.472,1
Indennità maternità*	931,5	3.506,7	-	-	1.347,2	1.473,8
Valori copertura assicurativa altri enti	35,3	145,8	119,5	196,3	336,2	134,3
Restituzioni e rimborsi	310,9	426,1	314,5	349,7	472,0	228,7
TOTALE PRESTAZIONI PREV. E ASS.	153.311,5	161.649,6	157.660,2	160.583,2	164.911,4	167.049,7
Differenza contributi/prestazioni	98.116,4	99.665,3	105.717,9	99.325,6	95.115,9	96.784,2

*Gli importi relativi all'indennità di maternità sono esposti al netto della quota fiscalizzata, pari 843,6 nel 2013 a €/mgl 867,0 nel 2012.

2. La gestione patrimoniale

Nella tabella 8 è indicato, alla data del 31.12.2013, il valore di bilancio degli immobili di proprietà dell'ENPAF (prevolentemente destinati ad uso abitativo), determinato sulla base di quello catastale, incrementato del 5 per cento, a seguito della rivalutazione operata nel 2000 ed iscritto in bilancio al netto degli ammortamenti⁷. Questo valore è ancora nel 2013 in diminuzione (-1,7 milioni rispetto al 2012), per effetto del saldo netto tra le spese incrementative e gli ammortamenti dell'esercizio, risultando pure diminuita la sua incidenza sulle attività patrimoniali complessive⁸.

Tabella 8

(in milioni di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Valore al lordo ammortamenti	193,4	195,0	195,8	178,7	178,8	179,1
Valore di bilancio (A)	148,0	147,3	145,8	131,3	129,2	127,5
Totale attività patrimoniali (B)	1.161,6	1.291,3	1.422,5	1.547,5	1.681,1	1.816,2
Incidenza % (A/B)	12,7	11,4	10,2	8,5	7,7	7,0

Nella tabella 9 sono esposti i proventi complessivi dei canoni di locazione e i dati, quali forniti dall'Ente, relativi al rendimento medio, lordo e netto, della gestione immobiliare negli esercizi in esame, calcolato al valore contabile degli immobili al lordo degli ammortamenti⁹.

Come mostra la tabella questi proventi fanno registrare nell'ultimo triennio variazioni di limitata entità con riguardo sia al rendimento lordo che a quello netto.

Tabella 9

(in milioni di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Canoni locazione (€/mln)	12,9	13,2	14,6	14,4	14,5	14,6
Rendimento lordo %	6,77	6,85	7,43	9,15	9,37	9,45
Rendimento netto %	2,50	3,02	3,48	4,39	3,51	3,79

A fronte delle percentuali indicate in tabella 9 i proventi lordi e netti della gestione immobiliare (comprensivi di altre entrate afferenti alla gestione) sono stati

⁷ Come già precisato nelle relazioni afferenti i precedenti esercizi, dal 2008 l'aliquota di ammortamento degli immobili è fissata all'1,5 per cento.

⁸ Sul finire del 2013 la Fondazione ha affidato ad un esperto esterno il compito di individuare la consistenza del patrimonio immobiliare ai valori di mercato. La stima è € 565.000.000.

⁹ Per quanto attiene alle spese di manutenzione degli immobili, esse si attestano nel 2013 su €/mgl 749,5 in diminuzione rispetto a quelle del precedente esercizio.